

Si inaspriscono i toni del dibattito in vista del vertice di lunedì con l'assessore Viale

Rimuovere filigrana ora

Pronto soccorso di Cairo la riapertura slitta al 13 luglio

IL CASO

MAURO CAMOIRANO
CAIRO M.

La riapertura del PPI di Cairo rimane un puzzle, o forse sarebbe meglio dire un mistero. L'audizione alla Commissione Salute della Regione ha confuso ancora più la situazione.

Il sindaco di Cairo aveva annunciato, durante la recente Commissione comunale, che il PPI di Cairo, declassato inizialmente ad ambulatorio per codici bianchi, avrebbe riaperto lunedì. Ma così non è: lunedì ci sarà un vertice tra Asl 2, Alisa e Regione che individue-

ranno le date. Si parla di lunedì 13, ma non è chiaro in che veste. Commenta, lo stesso Lambertini: «Vogliamo risposte precise, la prossima settimana, dall'assessore Viale. Non credo sia utile mettersi di traverso a priori di fronte ad obiettive difficoltà tecniche, ma pretendiamo un percorso chiaro che riporti al PPI h24. Quello che poi noto sono le assenze all'audizione di ieri. Su 19 Comuni c'erano 9 sindaci, tre assenti giustificati e la mancanza di Altare, Carcare, Cosseria, Murialdo e Roccavignale. Poca partecipazione fa perdere peso al comprensorio». Il fatto che tutti e cinque i sindaci assenti facciano parte del



Il Pronto soccorso di Cairo

gruppo degli otto che più volte si è mosso autonomamente magari è solo una coincidenza. Tempi precisi li chiede anche la Cisl. Claudio Bosio, segretario generale Cisl Imperia e Savona: «Abbiamo chiesto un cronoprogramma sulla ripresa delle attività negli ospedali di Albenga e Cairo». Contraria alla privatizzazione la Cgil. Il segretario Andrea Pasa: «Nessuna risposta concreta alle lacune del sistema sanitario ligure. Il Covid ha evidenziato come favorire la sanità privata a discapito della pubblica sia stato un errore. Occorre stoppare subito il percorso di privatizzazione». —